

Rassegna del 27/06/2021

Tirreno Pisa-Pontedera	«Situazione difficile ma restiamo fiduciosi»	...	1
Nazione Pisa-Pontedera	«Per Mauro e Francesca siamo ottimisti»	...	2
Tirreno Pisa-Pontedera	Riparte la "disco" ma non in Valdera Boccaccio chiuso fino all'autunno	Quirici Andreas	3
Corriere Fiorentino	In un castello, in un'aia «Utopia del Buongusto» sempre con allegria	Semmola Edoardo	4

IL VOLONTARIO FERITO NELLO SCHIANTO IN AMBULANZA

«Situazione difficile ma restiamo fiduciosi»

CALCINAIA. Qualche speranza in più per il volontario della Misericordia di Montecalvoli coinvolto in un terribile incidente in ambulanza insieme a una collega mercoledì scorso. A dare qualche notizia sulle condizioni dei due è la Misericordia stessa.

Per quanto riguarda la volontaria fanno sapere che «ha diverse fratture, diverse contusioni e dovrà essere sottoposta a un intervento chirurgico per la riduzione di alcune frat-

ture scomposte».

Per l'uomo il quadro clinico è più complicato: «È stato sottoposto a tracheotomia, risvegliato alcune volte e sembra che tutto sommato risponda in maniera positiva, il quadro clinico è tuttora complesso e non ancora completamente chiaro ma noi continuiamo tutti a sperare e ad essere positivi. Sono entrambi sotto le cure di assoluti professionisti e questo è un valore aggiunto che abbiamo nel no-

stro ospedale di Cisanello».

Poi un ringraziamento ai tanti che si sono interessati. «Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che da ogni parte di Italia ci stanno riempiendo di messaggi, telefonate e del loro affetto. Noi, come volontari e consiglieri della Misericordia portiamo a loro il vostro calore. Non possiamo fare a meno di ringraziare anche tutti coloro che hanno preso parte attivamente alle complesse operazioni di soccorso: Croce Rossa Italiana - Comitato di Uliveto Terme, Misericordia di Buti, Pubblica Assistenza Pontedera, i vigili del fuoco di Cascina e Pontedera, l'automedica di Pontedera, la India e l'elisoccorso Pegaso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Per Mauro e Francesca siamo ottimisti»

CALCINAIA

«Il quadro clinico è tuttora complesso e non ancora completamente chiaro, ma noi continuiamo tutti a sperare e ad essere positivi». Lo scrive Maurizio Novi, coordinatore delle Misericordie della provincia di Pisa, aggiornando sulle notizie di Francesca e Mauro, i due volontari della Misericordia di Montecalvoli rimasti gravemente feriti nell'incidente di giovedì pomeriggio a Calcinaia, sulla via Vicarese, tra l'ambulanza sulla quale viaggiavano e un'auto. «Francesca ha diverse fratture, contusioni e dovrà essere sottoposta a intervento chirurgico per la riduzione di alcune fratture scomposte – scrive Novi – Mauro è stato risvegliato alcune volte e sembra che tutto sommato risponda in maniera positiva. Sono entrambi sotto le cure di assoluti professionisti e questo è un valore aggiunto che abbiamo nel nostro ospedale di Cisanello». «Colgo ancora l'occasione – conclude Novi – per ringraziare tutti coloro che da ogni parte d'Italia veramente ci stanno riempiendo di messaggi, telefonate e del loro affetto. Noi, come volontari e consiglieri della Misericordia, porteremo a loro il vostro calore. Non posso fare a meno di ringraziare anche tutti coloro hanno preso parte attivamente alle complesse operazioni di soccorso. Grazie a tutti di cuore».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671



POPOLO DELLA NOTTE E PANDEMIA

Riparte la “disco” ma non in Valdera Boccaccio chiuso fino all'autunno

Stessa sorte per il Time di Gello. Dubbi sulle regole anti-Covid
«Distanziamento impossibile e pochi giovani vaccinati»

Andreas Quirici

PONTERA. Né Boccaccio, né Time. Il governo stabilisce le regole per riaprire le discoteche, ma quelle della Valdera resteranno chiuse. Almeno fino all'autunno. Distanziamento, capienza al 50 per cento, uso di mascherine nella pista da ballo e incognita su quanto possano essere falsificati i certificati verdi Covid-19 richiesti all'ingresso per poter varcare la soglia dei locali e immergersi in una serata di divertimento che manca da troppo tempo. Certo, in assenza dei luoghi storici deputati alla vita notturna, si sono moltiplicati i bar che creano un ambiente molto simile alle discoteche. Oppure si assiste sempre più a ritrovi spontanei nelle piazze delle città italiane con situazioni, obiettivamente, fuori controllo. Ma “le disco”, tra le ultime attività ancora ferme al palo per la pandemia, sono un'altra cosa. E le regole imposte da Roma non sembrano favorire una ripartenza del settore.

LA CAPIENZA

«Se fosse facile gestire economicamente un locale notturno con il 50 per cento della capienza basterebbero pochi anni di lavoro per diventare ricchi – dice **Edilio Pellinacci**, storico proprietario del Centro Torretta White al cui interno si trova il famoso Boccaccio

Club di Calcinaia –. Ma qui non è solo una questione economica. Anche l'aspetto della tempistica è importante. La stagione estiva, per noi, parte solitamente a fine maggio, inizio giugno. Ma pensare a luglio inoltrato, quando le persone sono già in ferie, ci mette nelle condizioni di puntare a settembre, ottobre. Ed è quello che stiamo facendo in questo momento».

VERSOL'AUTUNNO

Paolo Bova sta facendo la stessa cosa col suo Time, nella zona industriale di Gello, nel territorio di Pontedera. Messa la pietra sopra il Gens, altro locale molto conosciuto tra i giovanissimi che, da tempo ormai, si sapeva che non avrebbe riaperto, l'imprenditore sta programmando la ripartenza per ottobre: «Se avessi avuto ancora il Gens, non avrei riaperto questa estate come, invece, ho fatto l'anno scorso. Economicamente è stato un bagno di sangue. Spese raddoppiate e clientela ridotta di un terzo. Ma, soprattutto, situazione ingestibile per i locali all'aperto a differenza di quelli al chiuso dove le norme sono molto simili a quelle imposte dal governo per poter riaprire in questo momento. A ottobre il Time ripartirà, contando su una campagna vaccinale che, nei prossimi mesi, riguarderà molto di più i giovani a differenza della situazione attuale».

IL “GREEN PASS”

E a questo propositivo, l'obbligo di presentare all'ingresso il certificato verde Covid-19, quello che viene chiamato “green pass”, per Bova è l'unico elemento positivo rispetto alle misure imposte da Roma: «Sono stato tra i primi a promuovere questo aspetto all'interno del Silb, il sindacato dei titolari di discoteche». Pellinacci, invece, è scettico: «La campagna vaccinale va a rilento per i ragazzi tra i 18 e i 20 anni. E l'obbligo di mostrare il green pass può essere aggirato facendo screenshot da un normale telefono cellulare. In autunno, credo che la situazione sarà molto più gestibile».

IL DISTANZIAMENTO

Ma Bova pone un altro problema da non sottovalutare, rispetto al distanziamento e altre regole da tenere in una sala da ballo. «I giovani non rispettano le normative – dice l'imprenditore –. C'è poco da fare. Scordatevi che venga mantenuto il distanziamento in una discoteca. Così come l'uso delle mascherine in pista. Se resta questa imposizione, va a finire che o la clientela va altrove oppure che non vengono usati i dispositivi di protezione individuali. E questo significa che serviranno molti più controlli con il conseguente aumento di costi per la gestione. Ma tutto questo non mette al riparo da provvedi-



menti durante i controlli che sono sacrosanti».

ISOLITI FURBETTI

Un contesto difficile che, secondo Bova, potrebbe avere ripercussioni gravi per il settore: «L'anno scorso ci sono state le riaperture con qualcuno che ha fatto il furbo mettendo in crisi tutto il settore. Questa estate credo che succederà la stessa cosa. Ma ormai penso che siamo vicini al momento in cui potremo tornare a lavorare con continuità. La metà dei locali in Italia ha chiuso. La scrematura è già stata fatta. Quelli rimasti sono aziende sane e pulite, che pagano le tasse regolarmente. E che sarà impossibile chiudere dall'autunno in poi».

PIAZZE FUORI CONTROLLO

Ma c'è anche un altro aspetto che rode, non poco, a chi vive di discoteche, anche intese come organizzazione di eventi legati a questo settore e non è direttamente proprietario di locali. «Sui social è molto facile vedere cosa sta accadendo in Italia. Le piazze e le strade dove ci sono bar senza permessi per far ballare i ragazzi sono strapiene di giovani fino a tarda notte. Che diventano impossibili da controllare». A parlare è **Leonardo Brogi**, consulente artistico e agente di dj di primo livello, originario di Ponsacco ma molto noto nel panorama nazionale come organizzatore di serate in tutta Italia fin dagli anni Novanta. «Spesso le forze dell'ordine ci dicono che, nei momenti come questo, con le discoteche chiuse, il controllo della movida è pressoché impossibile. Penso che sia giunto il momento di farci tornare a lavorare perché ormai si è capito che l'andamento dei contagi da coronavirus non è colpa dei locali. Il problema è anche del nostro settore che non è mai riuscito a far capire le proprie ragioni a chi governa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine di repertorio durante una serata al Boccaccio Club



Edilio Pellinacci



Paolo Bova



Leonardo Brogi

Gli operatori si lamentano per la capienza ridotta al 50 per cento

Guida al programma

In un castello, in un'aia «Utopia del Buongusto» sempre con allegria

Fino ad ottobre 44 cene e spettacoli in Toscana
Tra gli ospiti Migone, gli Omini, Bottai, Pecci

Si può fare teatro nel giardino di un ostello sulla Francigena. O in un'aia sul belvedere di Capannoli. Quasi a mollo in un parco fluviale vicino Pontedera. O nella piazzetta di un museo a Calcinaia. E ancora in un castello a picco su una delle più belle scogliere toscane, il Sonnino a Quercianella, o inerpicandosi fino al Santuario della Madonna di Ripaia a Treggiaia. E l'elenco potrebbe continuare a lungo. Perché sì, si può, basta un pizzico di Utopia. E magari il Buongusto, non nel senso dello stile, ma proprio in quello del mangiare e del bere «buono».

È il ventiquattresimo anno che Andrea Kaemmerle e Adelaide Vitolo, ovvero il nucleo storico di Guascone teatro, guasconi di nome e di fatto, seminano per tutto il territorio regionale il loro orticello di comicità, romanticismo, nostalgia, maschere, giochi, musica. Insomma il festival Utopa del Buongusto. Festival che fa scoprire piccoli scorci di Toscana poco battuti, tra cene e spettacoli, 44 in tutto, fino a ottobre. Loro lo chiamano «il primo esperimento internazionale di vita godereccia» che va avanti da 1385 serate e che ha visto i sorrisi di 190 mila spettatori accolti «in un'atmosfera informale e birbante». E come dicono sempre: «Si può solo godere o soffrire, godicchiare non è serio». I «Guascone» hanno messo insieme un calendario lungo 5 mesi e 5 province: Pisa, Lucca, Firenze, Livorno e Arezzo, con artisti da tutta Italia. A

partire dal blocco storico: Paolo Migone, Gli Omini, il cantautore ex Gatti Mézzi Francesco Bottai, Riccardo Goretti, e poi Michele Crestacci, Bustric, Sandro Berti, Nicola Pecci e Fabrizio Checcacci che mercoledì 30 in coppia con Fabio Fantini porterà alla Villa Crastan di Pontedera (Pi) *I due corsari*, la storia dell'amicizia tra Gaber e Iannacci.

Nemmeno il Covid ha fermato la loro allegria. Infatti lo scorso anno «abbiamo fatto Utopia in maniera completa nonostante tutto» ricorda Kaemmerle. E nel 2021 presenta molti nuovi titoli: *Stramilly*, *Gaia* di e con Stefania Ventura che va in scena stasera a La Salana, l'ostello sulla via Francigena a Capannoli (Lu) in prima regionale. E poi *Urge* (più fate) con Andrea Kaemmerle e Francesco Bottai, *L'Ultima volta che ho visto Parigi* con Gloria Sapio sempre in prima regionale. E ancora Silvia Frasson ne *La vita salva* tra gli spettacoli di punta come anche Michele Crestacci in *Toscanacci*. «Caro utopico amico, stai pronto — è la chiamata a raccolta di Kaemmerle — qui si va per meraviglie ed emozioni, in questi 5 mesi ci porteremo insieme nel bel mezzo di un ottimo teatro e luoghi bellissimi, a strettissimo contatto con l'anima di centinaia di artisti, cuochi, scrittori, vinalioli e pastori». Ogni sera, cena alle 20 e spettacolo alle 21.30. Prenotazioni: 328.0625881 e 320.3667354 o su www.guasconeteatro.it.

Edoardo Semmola



Protagonista
Andrea Kaemmerle di Guascone Teatro anima del festival insieme a Adelaide Vitolo

